



SCAFFALE|1

Un contesto ricco di contraddizioni

Qual è la differenza tra i meandri della fugace società contemporanea e gli svaghi e le contraddizioni delle fatiscanti luci appartenenti alle sale da ballo di Edimburgo della prima metà del 900? Uno sguardo di ironica speranza quello di Bruce Marshall, autore del romanzo satirico, filosofico e per certi versi anche fantastico "Il miracolo di padre Malachia" (Jaca Book, 2015). Uno scorcio che accompagna le vicende di padre Malachia Murdoch nel suo viaggio dal così conservatore monastero benedettino, verso la tanto consumata "vita quotidiana" della società scozzese del tempo. Un contesto ricco di contraddizioni sia sociali che personali. Tanti i personaggi ben descritti e analizzati dall'autore, per contribuire al ritratto puntinistico di una società mai più eguale e diseguale nel contempo. L'aspetto religioso è il nodo centrale della trama, dove il povero padre Malachia si trova a dover fare i conti con una realtà per lui nuova, votata più a credere in sé stessa che nel Dio, rigorosamente protestante (o forse più opportunamente "inglese"), del quale si maschera e professa fedele. Malachia, romanzato come un uomo buono, equilibrato e per certi versi ingenuo, disgustato dalla smodata vita pubblica e sociale di quei tempi, in un confronto con il più "moderno" reverendo Hamilton lancia una sfida che non potrà che mutare il mondo intero. «Non ne poteva più dell'incredulità del popolo e voleva vedere se riusciva a risvegliare la fede, una buona volta». Un romanzo che porta a riflettere e confrontare la nostra realtà con quella dove i miracoli sembrano impossibili.

FRANCESCO BECCIANI

